

## Gruppi di interesse, ecco la nuova frontiera delle banche del tempo

*La sperimentazione è cominciata dalla filiale della Banca del tempo di Niguarda, che oggi ne conta 12. Dalla grafologia, al cinema, passando per l'informatica, il modello è sempre quello dello scambio di ore di attività. Il direttore Tomasso: "C'è sempre più bisogno di stare insieme"*

04 marzo 2014 MILANO

Sono la nuova frontiera delle Banche del tempo. Piccoli gruppi che raccolgono le esigenze degli "esperti" e degli amanti di un argomento e le rendono condivise tra tutti gli associati. La sperimentazione comincia dalla filiale della Banca del tempo di Niguarda, la prima a formalizzare i Gruppi di interesse. "Altro non è che un format che usiamo per rendere più interessanti le attività collettive – spiega Luigi Tomasso, direttore della Banca del tempo di Niguarda -. Chi occupa un ruolo di gestione non può essere interessato di tutto, né conoscere tutto. I Gruppi di interesse aiutano a raccogliere interessi e a indirizzarli". Ne sono nati circa 12 quest'anno a Niguarda e il modello piace anche alla Cascina Cuccagna, altra filiale della Banca del tempo milanese.

L'ultimo nato è un gruppo d'interesse di grafologia, dove un'insegnante tiene lezioni a piccoli gruppi di 3-4 persone. Il modello è sempre quello dello scambio di tempo: con le lezioni, l'insegnante si garantisce delle ore di credito con cui può "acquistare" attività svolte da altri associati. Gli "studenti", invece, contraggono un debito pari alle ore di lezione ricevute. "Sarebbe stato più facile creare una struttura più dirigistica, ma non sarebbe stato nello spirito della Banca del tempo", commenta Tomasso. La filiale di Niguarda arriva in un anno a scambiarsi fino a 10 mila ore di attività. Piuttosto che attività individuali, con una persona che dà tempo e competenze e un'altra che riceve, sono sempre più diffuse delle attività di gruppo. "Come le city walking che organizziamo in primavera, delle passeggiate insieme per Milano", aggiunge. In quel caso non ci sono debiti né crediti: semplicemente uno scambio di tempo trascorso insieme. "È la richiesta che va di più quest'anno. C'è sempre più bisogno di stare insieme, conclude Tomasso.